

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2023)
Heft: 81

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

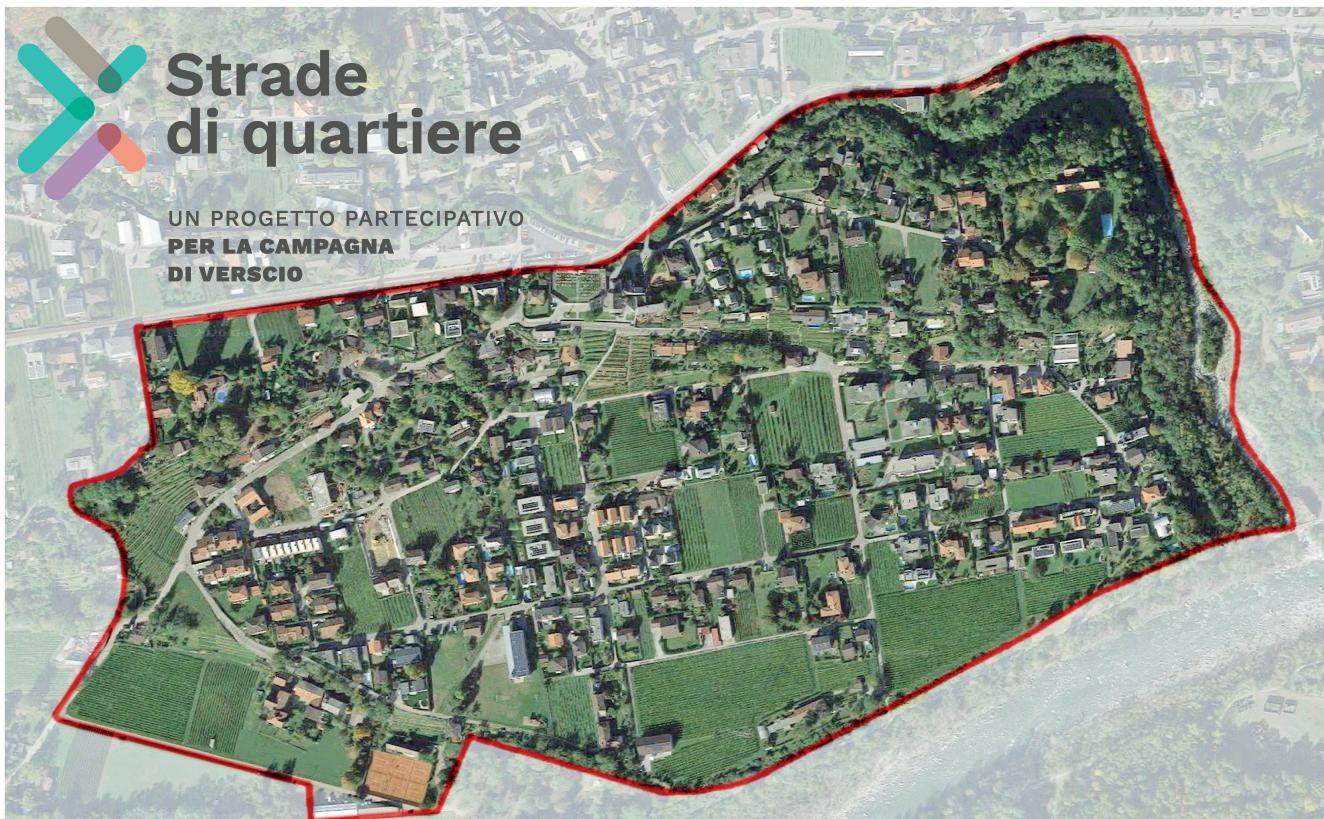
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



“Strade di quartiere”: la partecipazione degli abitanti nella pianificazione del territorio.

Basato sulla raccolta e la valorizzazione di opinioni e proposte dei residenti della campagna di Verscio, sta per concludersi il progetto partecipativo *Strade di quartiere*. I risultati finali saranno presentati a breve alle autorità comunali.

Lo studio è stato avviato nel quadro del-

la quarta generazione di *Progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio* (2020-2024), un programma promosso dalla Confederazione tramite l’Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) con lo scopo di sostenere localmente progetti innovativi nell’ambito dello sviluppo e dell’utilizzo sostenibile del territorio. Al centro del-

lo studio vi sono le caratteristiche presenti e future della campagna verscese. Quest’ultima, negli scorsi decenni, attraverso i ritmi dell’edificazione ha assunto i tratti tipici di una *zona residenziale estensiva*, costituita prevalentemente da case monofamiliari o bifamiliari, dove le strade sono strette vie di transito delimitate dalle opere di cinta. Con

La gita di quartiere con gli allievi delle scuole elementari



Un esempio di intervento proposto dai bambini: l’incrocio percepito come pericoloso migliora con l’introduzione di uno Stop e d’un’area pedonale



i percorsi pedonali e la mobilità lenta che si contendono lo spazio con il traffico motorizzato. A partire dall'evoluzione storica del comparto, si è voluto dare voce agli abitanti per interrogare il loro punto di vista e il loro vissuto in merito alla qualità degli spazi pubblici e privati, della rete viaria, delle forme di mobilità. Sono emersi una serie di bisogni in termini di pianificazione e organizzazione del territorio ed è stata discussa l'identità del quartiere e la sua importanza.

L'approccio partecipativo ha permesso di raccogliere le idee degli abitanti attraverso diversi strumenti. È stato realizzato un sondaggio trasmesso a tutti i fuochi, si è svolta una "passeggiata di quartiere" con gli allievi della scuola elementare e sono state organizzate quattro serate di discussione per delineare le questioni principali e poter definire le eventuali priorità di intervento. Ripercorriamo queste tappe evocando in grandi linee le tematiche affrontate.

La necessità di una visione di insieme

Inizialmente la tecnica del questionario ha permesso di raggiungere tutti i nuclei familiari della campagna procedendo a una prima rilevazione delle opinioni. Su 283 economie domestiche presenti nel perimetro di studio, 100 hanno risposto al sondaggio. Un tasso di risposta molto buono per questa tipologia di strumento, a dimostrazione dell'interesse verso il progetto. Il questionario ha messo in evidenza, ad esempio, la tensione percepita dai rispondenti tra la consapevolezza di vivere in un luogo piacevole e le criticità rappresentate in particolare dalle tante costruzioni sorte negli ultimi anni. Per quanto riguarda le strade della campagna, gli abitanti hanno potuto valutare una prima serie di problematiche puntuali: visibilità agli incroci, marciapiedi, illuminazione, moderazione del traffico, mobilità lenta, attraversamenti stradali, panchine, fontane. Uno spazio importante è stato dedicato ai commenti e alle domande aperte, in questo modo numerosi contributi degli

abitanti descrivono "quello che mi piace" e "quello che non mi piace" della campagna e infine le priorità per il futuro del quartiere. Limitiamoci in questa sede a segnalare due temi fra i più evocati: il primo, la preservazione del verde, "che si possa ancora chiamarla campagna" come scritto da un abitante. Il secondo, di conseguenza, la richiesta di una pianificazione territoriale che esprima maggiormente una visione di insieme della campagna soprattutto in termini qualitativi.

Spazi e identità del quartiere

Due primi momenti di incontro con la popolazione hanno successivamente offerto l'opportunità di restituire i risultati del questionario e discuterne assieme. Una quarantina di abitanti hanno partecipato agli incontri. Sono emersi dal confronto quattro grandi assi di riflessione. Il primo tocca la dimensione del legame tra spazio e identità del quartiere. La dinamica dell'edificazione e la crescente presenza di "strade corridoi" interrogano diversi abitanti, i quali segnalano come percorrendo queste strade non si percepisca il fatto di essere in campagna. Le numerose opere di cinta spesso non consentono più di vedere il verde e si può avere l'impressione di trovarsi in un quartiere urbano, non in campagna. In questo senso, il secondo elemento di riflessione riguarda la domanda di norme pianificatorie che armonizzino in maggior misura il rapporto tra spazi costruiti e paesaggio. Un terzo aspetto ribadito negli incontri è quello della mobilità con diverse ipotesi valutate: dagli interventi possibili di riduzione del traffico e della velocità, all'introduzione di sensi unici, ai percorsi pedonali. Infine, un quarto elemento sottolineato comprende la vita sociale, i luoghi di incontro, gli spazi di socializzazione che consentirebbero di favorire quel senso di comunità che nel quartiere per diversi partecipanti va rilanciato. Partendo dalla questione delle strade si è allargata così la discussione agli spazi di comunità. Queste prime serate di incontro

hanno permesso dunque di tematizzare degli aspetti inizialmente meno presenti nel questionario, completandolo.

Definire assieme le priorità

Nel corso di due ulteriori momenti, i partecipanti si sono espressi sulla priorizzazione di quanto emerso. A partire da una sintesi delle principali proposte si è definita una gerarchia seguendo gli assi tematici descritti in precedenza. A livello di contenuti pianificatori si è trattato di passare in rassegna, ad esempio, l'esigenza di regolamentazione delle nuove costruzioni (altezza, forme, colori), così come delle opere di cinta. Per quanto riguarda gli interventi sulla rete viaaria si sono stabilite delle priorità su varie opzioni: dalla moderazione della velocità, ai sensi unici, all'accesso per soli residenti, ai sistemi di illuminazione smart, all'arredo urbano. In merito alle potenzialità di sviluppo di luoghi di incontro, gli abitanti hanno discusso della valorizzazione di iniziative come la Casa dello scambio dell'usato, presente da alcuni mesi accanto alla sede delle Scuole elementari, o anche dell'eventuale nascita di un'associazione di quartiere. Inoltre, riprendendo delle suggestioni fatte da alcuni residenti, si sono anche valutate, tramite la visualizzazione di mappe del quartiere, delle ipotesi di possibili spazi pubblici da creare o da potenziare.

Anche i bambini dicono la loro

Per completare il processo partecipativo, non si poteva evidentemente fare astrazione della sede delle Scuole elementari nella campagna di Verscio. Una "gita di quartiere" ha visto protagonisti gli allievi di quinta elementare che percorrendo le strade, osservando e commentando vari punti del comparto si sono pronunciati sui miglioramenti possibili e hanno fornito un dettagliato resoconto delle loro proposte. È stato chiesto ai ragazzi quali sono i luoghi che frequentano maggiormente, come giudicano il percorso casa-scuola, quali spazi apprezzano e quali no, ad esempio perché considerati meno sicuri. I loro desideri e le loro aspettative per la campagna del futuro costituiscono una parte significativa dei risultati dello studio e si integrano ai dati forniti dagli adulti.

La metodologia partecipativa non si sostituisce al lavoro dei professionisti della pianificazione o degli ingegneri del traffico, ma vuole essere uno strumento che prepara al meglio il quadro del loro intervento indicando dei macrotemi e delle ipotesi a partire dall'esperienza di chi vive il quartiere. Le priorità e le tematiche identificate potranno inoltre essere utili nell'ambito della realizzazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità (PAC), lo strumento strategico e operativo del Comune in materia di pianificazione del territorio.

**Samuele Cavalli, sociologo
Enea Pazzinetti, architetto**

*Responsabili dello studio
"Strade di quartiere"*

Una serata di discussione tra abitanti



Il gruppo nasce nel 2014 ed è il suo comitato che rappresenta l'assemblea dei genitori degli allievi e delle allieve delle scuole comunali delle Terre di Pedemonte. Funge pure da portavoce con l'istituto scolastico e presso le autorità locali, per tutte le questioni che riguardano il rapporto famiglia-scuola. Inoltre, si impegna a favorire il dialogo tra tutte le componenti della scuola, collaborando e promuovendo progetti ed iniziative atte a favorire lo sviluppo armonioso, la serenità e la sicurezza di bambini e bambine.

Il GGTdP è composto da volontarie con figli in età scolastica (fino alla 5 elementare). Il loro incarico è rinnovato annualmente dall'assemblea dei genitori.

Per l'anno 2023/2024 è composto dai seguenti membri:

Mary Della Santa (*presidente*)

Valeria Gennusa (*segretaria*)

Roberta Romeiro (*cassiera*)

Pamela Cavalli, Fernanda Leoni, Lara Piazzoni e Belem Poncioni

Marita Crivelli membro uscente.

L'unione fa la forza!

Negli ultimi anni questo è stato il nostro motto. Grazie alle numerose collaborazioni che abbiamo instaurato con gruppi, enti e associazioni del nostro territorio, abbiamo potuto promuovere numerose iniziative ed eventi che hanno coinvolto grandi e piccini. Uno scambio di favori reciproco e a nostra volta abbiamo lavorato come volontarie, a favore delle stesse associazioni che hanno così generosamente contribuito alla riuscita dei nostri progetti. Cogliamo questa occasione per ringraziare tutti di cuore, inclusi la direzione scolastica e il municipio che a più riprese ci ha sostenuto.

Ma non è tutto! Al di là delle iniziative ricreative, trattiamo pure temi importanti e fondamentali per lo sviluppo e la sicurezza dei bambini e delle bambine. Da diversi anni promuoviamo momenti di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale, per esempio consegnando ad allieve e allievi pettorine e braccialetti catenafrangenti del TCS.

Questi primi passi, sono stati ulteriormente rafforzati nel corso dell'anno scolastico 2022/23 con un grande progetto di sensibilizzazione, rivolto a tutti gli automobilisti, che è finalmente entrato nella fase realizzativa.



Il Gruppo Genitori Terre di Pedemonte si presenta



Infatti, insieme all'Associazione Arca, la signora Katharina Helfenstein (falegname), la falegnameria Gianettone di Losone, le docenti di arti plastiche Clara e Francesca, l'istituto scolastico e gli allievi, sono state create trenta sagome raffiguranti bambini, colorate con materiale resistente alle intemperie.

All'inizio anno scolastico in corso, le sagome sono state "adottate" da diverse famiglie, che abitano in zone con traffico sostenuto, posizionate quindi in punti ritenuti sensibili nel tragitto casa/scuola/casa. Esse saranno spostate ogni tre mesi circa, per poter rendere sempre attenti e vigili gli utenti della strada.

I bambini e le bambine dell'istituto, hanno potuto partecipare a diversi momenti della loro realizzazione: dalla rifinitura in falegnameria, alla loro verniciatura durante le ore di attività creative, fino all'inaugurazione, che ha coinvolto anche numerosi genitori. Purtroppo, dobbiamo segnalare una nota dolente: la sagoma posizionata all'entrata del Garni Hotel "Barbattè" a Tegna è stata rubata e nonostante i numerosi appelli alle persone e sui social, non è stata ancora ritrovata.

Abbiamo saputo che il progetto proposto non è una primizia, infatti, già nel 1999 (vedi Treterre n. 33, pag.15), nell'allora comune di Cavigliano, grazie all'iniziativa dell'Assemblea dei genitori, i bambini delle scuole avevano realizzato delle figure simili, nell'ambito di un progetto di sensibilizzazione stradale. Segnaliamo che le cinque vecchie figure saranno oggetto di un'opera di risistemazione e restauro, da parte degli anziani delle CpA di Loco e Russo e saranno poi sistematiche in valle, in punti ritenuti pericolosi. Una bella iniziativa, che ridà vita a ciò che era stato fatto dai bambini di allora, coinvolgendo le persone anziane. Siamo contente di aver rilanciato e realizzato questo bel progetto e di averlo esteso a tutto il territorio.

Ma torniamo alle attività del Gruppo Genitori Terre di Pedemonte. Sempre nel corso di quest'anno è entrato nella fase sperimentale un altro progetto molto ambizioso: il Servizio Accoglienza e Accudimento, noto ai più come "Doposcuola". L'idea, emersa inizialmente du-



rante l'assemblea dello scorso anno, ha trovato interlocutori disponibili a rifletterci. È stato dunque creato ad hoc un gruppo di lavoro, che ha approfondito utilità e importanza di questo servizio; il municipio ha quindi proposto un progetto sperimentale. Come Gruppo Genitori siamo convinte che, dopo un primo momento di rodaggio e assestamento, ben presto questo servizio rivestirà un ruolo importante per sostenere i genitori attivi professionalmente. In questo frangente, il GGTdP sente di aver svolto appieno il suo ruolo istituzionale, favorendo il dialogo e l'incontro, dando voce a molti genitori che sentivano il bisogno di un servizio di Accoglienza e Accudimento.

Progetti futuri

Il GGTdP sarà una presenza costante anche nel corso di quest'anno scolastico, proponendo momenti ricreativi per tutta la famiglia e serate di riflessione per i genitori. Segnaliamo la collaborazione con la Chiocciola a Tegna, che, lo scorso 10 novembre, ha proposto una magica "Notte del racconto".

Il 22 novembre scorso, al Teatro Dimitri di Verscio, abbiamo organizzato un'interessante

conferenza intitolata "Prima del caos, buoni consigli in vista dell'adolescenza", con il Dr. Prof Alberto Pellai, noto saggista ed esperto nell'ambito dello sviluppo del bambino. È stato un momento molto utile, per tutti coloro che desiderano sviluppare uno sguardo più consapevole sul ruolo educativo del genitore, in un'età dove tutto cambia.

Segnaliamo anche la nostra presenza al Mercatino di Natale a Cavigliano, con un banco del dolce e un angolo laboratorio di creazione biscotti di Natale per tutti i bambini, nonché l'accoglienza di San Nicolao, lo scorso 6 dicembre, alla finestra dell'avvento presso la scuola elementare di Tegna.

A gennaio proporremo, in collaborazione con la Chiocciola di Tegna, una conferenza con la psicoterapeuta Anna Maggetti-Jolidon, legata a problematiche dell'infanzia e, come ogni anno, parteciperemo ai tre carnevali (Cavigliano, Tegna e Verscio) per portare una ventata di allegria.

Seguiteci e scoprirete altre nostre iniziative... non possiamo svelarvi tutto!

Comitato Gruppo Genitori



Treterre, un piccolo miracolo che dura 40 anni

40

Nell'autunno del 1983 usciva il primo numero di Treterre; un po' timidamente ma con tanto entusiasmo, la prima redazione, composta da Enrico Leoni, responsabile del giornale, Fiore Scaffetta, responsabile Tegna, Gigi Cavalli, responsabile Verscio, Sergio Garbani, responsabile Cavigliano, Ivo Peri, responsabile delle pagine sportive e Mario De Rossa, responsabile della storia, hanno realizzato e pubblicato il numero 1, che contava sedici pagine.

La parte grafica era già da allora affidata alle esperte mani di Carlo Zerbola, la supervisione era stata assegnata al dottor Luigi Piazzoni, mentre il giornalista coordinatore era Riccardo Fanciola.

Il successo è stato immediato, la popolazione ha accolto con entusiasmo questa pubblicazione, che numero dopo numero ha aumentato i contenuti e quindi anche le pagine, dapprima solo in bianco e nero. Il colore è arrivato a partire dal numero 4, per un articolo dedicato a Fritz Pauli, un artista svizzero, caviglianese d'adozione.

Numerosi sono stati i redattori e i collaboratori che si sono succeduti nella realizzazione di questo piccolo miracolo; personaggi, manufatti, storie di vita, emigrazione, sviluppo territoriale, cultura... quanti volti emergono, sfogliando le pagine dei numeri passati!

Sono entrata nella redazione di Treterre nel 1993 e da subito mi sono sentita accolta e apprezzata, ho trovato un gruppo dinamico e motivato, che due volte all'anno, da dieci anni, dava vita a una pubblicazione sempre più apprezzata nella regione, ma anche fuori dai confini cantonali e nazionali.

Alla fine del 2003, Enrico Leoni lascia la redazione e mi affida la responsabilità del giornale, un atto di fiducia nei miei confronti che mi ha onorata e che negli anni ho cercato di meritare, non senza difficoltà. Grazie ai colleghi di redazione e a parecchi collaboratori, il nostro Treterre riesce ancora a stupire e ad attrarre attorno a sé numerosi consensi. L'impegno di tutti è notevole, in una piccola realtà come la nostra non è facile trovare ancora argomenti, dopo quarant'anni dalla prima pubblicazione! Tuttavia, come per magia, le pagine si riempiono ogni volta e i temi sono sempre molto apprezzati. Quindi mi auguro che per parecchi anni ancora Treterre potrà deliziare e stimolare i lettori a un'attenta osservazione della nostra realtà.

Grazie a tutti.

Lucia

